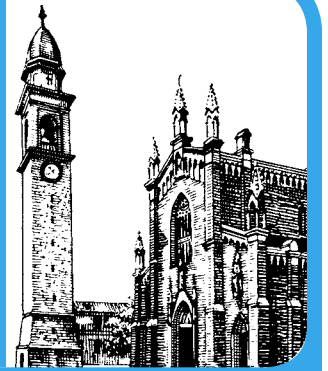


PROGETTO amare



PERIODICO TRIMESTRALE DELLA PARROCCHIA DI S. LORENZO M. DI RIVIGNANO

ANNO XVI - N° 2
Giugno 2004

Editore: Parrocchia S. Lorenzo Martire - Via Dante, 5 - 33050 RIVIGNANO (Ud) - Tel. 0432/775123 - E-mail: rivignano.parrocchia@libero.it
Autorizzazione Tribunale di Udine n. 12/93 dell'11 giugno 1993 - Direttore Responsabile: Mons. Marino Qualizza
Stampa: Grafiche T&T snc - Via J. Linussio, 35 - Z.I. - 33050 RIVIGNANO (Ud) - Tel. e Fax 0432/775204
C/C Postale n. 14237333 intestato alla Parrocchia - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.

TAXE PERCUE | Udine
TASSA RISCOSSA | Italy

IL PENSIERO DEI PARROCI

La prossima festa del Corpus Domini ci aiuta a riflettere sul grande dono che Gesù continua a fare alla sua Chiesa affinché la nostra vita sia pervasa da un autentico culto eucaristico

LO STUPORE EUCARISTICO

“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno, e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”. Siamo a Cafarnaò. E' Gesù che parla. L'evangelista Giovanni registra la reazione degli uditori. Tutti rimangono stupiti, anche se l'esito non è lo stesso. Alcuni abbandonano Gesù, il quale avvertendo la perplessità anche sul volto dei suoi discepoli, aggiunge: “Volete andarvene anche voi?”. Pietro si fa portavoce dei compagni e risponde professando la sua fede: “Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto che tu sei il Santo di Dio”.

Non aveva capito molto più degli altri, l'Apostolo del Signore; anche lui non era riuscito a comprendere il discorso del Signore, ma si fidava di Cristo ed era certo che Gesù, giunta l'ora, avrebbe spiegato tutto.

All'inizio fu lo stupore: quel senso di grande meraviglia, incredulità, disorientamento, provocato da qualcosa di inatteso, inaudito.

Lo stesso termine ha recuperato il Papa, nell'ultima sua enciclica, per descrivere l'atteggiamento del credente di fronte all'Eucaristia. Stupore di Pietro, stupore dei credenti di ogni tempo di fronte a quel dono che, se non ci fosse stato rivelato, mai mente umana avrebbe potuto sopporre come possibile, né immaginare come fattibile, né sperare come fruibile.

Per contro c'è un peccato che corrode lo stile eucaristico delle comunità cristiane: si tratta dell'assuefazione, del ritenere l'Eucaristia come ovvia, come una cosa che comunque ci viene data.

Un atteggiamento simile lo abbiamo nei confronti della Parola di Dio: crediamo di conoscerla, pensiamo che non possa più dirci niente; così avviene per il Crocifisso...

L'atteggiamento che il Papa chiede di recuperare è invece quello dello stupore di fronte al mistero di Dio,



Celebriamo la festa del “Corpus Domini”, cioè la festa del Corpo del Signore, che noi adoriamo nell'Eucaristia, che riceviamo nella Comunione. Il Papa descrive l'atteggiamento del credente di fronte all'Eucarestia: uno stupore che è ben evidenziato nell'ostensorio, impreziosito da una lavorazione precisa con importanti bassorilievi, che sembra illuminarsi con la presenza dell'Ostia consacrata.

quindi al mistero della sua Parola, della sua Croce, del suo corpo e del suo sangue dato sotto le specie del pane e del vino, affinché “l'Eucaristia continui a risplendere in tutto il fulgore del suo mistero”.

L'intento dell'enciclica è certo anche dottrinale. Il Pontefice si augura che possa “contribuire efficacemente a che vengano dissipate le ombre di dottrine e pratiche non accettabili”. Il testo è destinato alla Chiesa sparsa in tutto il mondo. Ma per noi sarà più utile cogliere il tono contemplativo del mistero della fede che pervade lo scritto e che balza agli occhi nel momento in cui il Pontefice fa riferimento alla sua esperienza personale. Una contemplazione che deve introdurre i credenti nell'intimità del mistero eucaristico, facendo sentire loro che l'eucaristia è il dono con cui Cristo li nutre, li santifica, li fa entrare in comunione intima con lui, li edifica come membra vive del suo corpo che è la Chiesa.

Il Pontefice sottolinea con forza nel testo la dimensione sacrificale dell'Eucaristia, ossia il riferimento delle nostre Messe all'unico sacri-

segue a pag. 2

AMARE

PROGETTO AMARE

Nell'ultimo numero di “Progetto amare”, nel breve commento al bilancio parrocchiale, in particolare veniva notato che “Progetto Amare” non riesce a “pagarsi” con le offerte, che sono - tra l'altro - principalmente provenienti dall'estero, e che sarà necessario sostenere meglio questo nostro importante periodico.

Voglio ritornare su questo concetto per far presente la volontà della Parrocchia di continuare a pubblicare questa importante voce parrocchiale e di inviarla a tutte le famiglie di

questa Comunità, oltre che a coloro che fuori di Rivignano vogliono mantenere vivo un ponte con quella parte di ricordi che li legano al nostro piccolo mondo. C'è una volontà anzi di ampliarlo nei contenuti con delle rubriche che possono riguardare anche la vita civile ed associativa del Paese per darne conto soprattutto a coloro che vivono fuori del paese natio e - nel futuro - a quanti volessero consultarne le vecchie annate alla ricerca di uno spunto, di una memoria, di una fotografia.

Se ne è discusso in una riunione del Consiglio Parrocchiale, in cui fra l'altro è stata espressa la volontà di allargarlo alle informazioni provenienti da tutte le Parrocchie della Zona Pastorale di competenza dei Parroci, sia perché potrebbe essere un mezzo utile di informazione dell'attività comune fra i sei Paesi interessati, sia come veicolo di socializzazione e di conoscenza fra gli stessi, in un mondo che le vie di

segue a pag. 2

IL PENSIERO DEI PARROCI

LO STUPORE EUCARISTICO

seguito da pag. 1

ficio, quello di Gesù, attraverso la ripresa dei segni conviviali che Lui stesso ha voluto lasciare quella sera del primo giovedì santo alla sua Chiesa.

Per aiutarci a comprendere il senso profondo delle parole "fate questo in memoria di me", Giovanni Paolo II ricorre all'immagine degli "occhi dell'anima" allorché dice "E mentre facciamo la frazione del pane nella Celebrazione eucaristica, gli occhi dell'anima sono ricondotti al triduo pasquale: a ciò che si svolse la sera del giovedì santo e dopo di essa". Si rimane in Chiesa, certo, ma gli "occhi dell'anima" ci riportano proprio là, nel Cenacolo e sul Calvario, per immergerci ancora una

volta nella morte del Signore Gesù, proprio là dinanzi alla tomba vuota del Risorto, per risorgere ancora una volta con Lui a un'esistenza sempre nuova.

In questa profonda esperienza spirituale affonda le radici anche l'impegno che dovrebbe contraddistinguere l'esistenza del credente in obbedienza al comando del Signore "Questo è il mio comandamento, che vi amiate l'un l'altro come io ho amato voi".

Se uscendo di Chiesa, non portiamo con noi precisi impegni di vita, non abbiamo celebrato in modo degno. Senza impegni fattivi, il culto resta un diversivo vuoto. "Dio non vuole spettatori; sia pure ammirati del suo agire. I nostri occhi devono

essere quelli con cui Dio vede le necessità, i nostri orecchi quelli con cui Dio ascolta i lamenti, le nostre mani quelle di cui Dio si serve per venire in soccorso. Per questo nelle nostre Eucaristie domenicali domandiamo il suo aiuto, per avere di che dare, ma anche e soprattutto per ottenere da Lui l'attenzione e la sensibilità indispensabili per rimetterci ogni giorno all'opera. Se noi, come individui e come comunità, da lunedì al sabato non sapremo impegnarci fattivamente per i nostri fratelli in qualsiasi modo bisognosi, in tal caso il nostro pregare in chiesa di domenica sarà una preghiera farisaica".

don Franco



Grande e bella è stata la festa dei chierichetti: la Festa dei Ministranti! Erano oltre mille a Castellerio; in questo numero ne presentiamo una carrellata di fotografie. Qui sopra: una fase di giochi.

DALLA NOSTRA COMUNITÀ

PASTORALE DI COMUNIONE

Chi ha partecipato alle celebrazioni del giovedì e del sabato santo, quest'anno così come lo scorso anno, si è reso conto che qualcosa sta cambiando: il nostro duomo non ospita più i fedeli di una parrocchia, ma di un insieme di parrocchie. I lettori che si sono alternati, i coristi e gli stessi maestri del coro, le persone che hanno partecipato al rito della lavanda dei piedi, i sei ceri che sono stati accessi la notte del sabato non sono stati espressione di una sola comunità, ma di più comunità riunite attorno ai loro parroci.

E' questo un segno visibile della pastorale di comunione.

Ma cos'è questa pastorale della comunione?

Certo, è anche segno dei tempi, di tempi in cui la contrazione numerica delle vocazioni religiose costringe un sacerdote ad occuparsi

di più parrocchie. Ma, se si prova a non vedere il bicchiere sempre mezzo vuoto ma anche mezzo pieno, questi tempi diventano momento di grazia, occasione per riscoprire che la chiesa è nata dalla riunione di persone di varie provenienze attorno a una mensa; diventano occasione per riscoprire un impegno personale più forte, segno di una fede vissuta e testimoniata; diventano soprattutto occasione per riscoprire l'appartenenza a una Chiesa che si estende ben al di là dell'ombra del proprio campanile.

Alle volte può risultare difficile conciliare esigenze, sensibilità, consuetudini diverse, perché, se è vero che la Chiesa è una e la Messa è sempre la stessa per tutti, è anche indubbio che ogni comunità si riconosca in modi suoi propri di esprimere e vivere la testimonianza della fede,

di caratterizzare la liturgia attraverso canti e riti che appartengono a determinate tradizioni. E' necessario far attenzione a questo: non si può livellare e amalgamare tutto, cancellando le identità delle comunità; sarebbe importante distinguere il superfluo dal necessario per far rivivere quest'ultimo anche nelle celebrazioni comuni; è importante che ci si possa riconoscere in una celebrazione, che non ci si senta ospiti estranei. Proprio per questo sarà necessario che le comunità trovino sempre più momenti di collaborazione, di scambio e di condivisione.

E la comunione coi parroci?

Dopo il cambio del parroco, era giustificato e comprensibile che la nostra comunità vivesse un attimo di disagio: era cambiata la persona attorno a cui raccogliersi; aveva-

segue a pag. 3

PROGETTO AMARE

seguito da pag. 1

comunicazione mediatiche e tradizionali rendono sempre più piccolo ed interamente a portata di mano.

Se ne è discusso, anche e giustamente, in una riunione del Consiglio Economico della Parrocchia, per trattare l'aspetto del costo; anche in quella sede si è deciso di continuare la distribuzione in tutte le famiglie, anche se il ricavo non compensa le spese, come servizio alla Comunità, soprattutto verso coloro che non sempre possono frequentare la Chiesa con regolarità e quindi esser posti a conoscenza delle varie attività offerte (quali corsi di dottrina, riunioni ed attività di volontariato e di carità, catechesi degli adulti, ecc.) e dei mutamenti negli orari delle celebrazioni, dovuti ad impegni in così vasta zona di lavoro dei Parroci.

Tutto questo impegno tuttavia potrebbe essere vanificato se non ci sarà in futuro la collaborazione di tutti: non sempre l'Ufficio Parrocchiale è a conoscenza delle nuove famiglie che arrivano in Paese o quelle in cui c'è da sostituire la persona intestataria in indirizzo; bisogna sapere che la legge sulla diffusione dei dati personali non consente più e non consente sempre di avere dei dati di indirizzi corretti ed aggiornati. E' necessario quindi che chi non riceve più il bollettino parrocchiale ci faccia un reclamo con colpo di telefono o in qualsiasi altro modo ritenga più facile ed opportuno; è vero anche il contrario: chi non volesse più ricevere a casa il bollettino parrocchiale ce lo faccia sapere: risparmieremo anche un po' di carta che altrimenti andrebbe sprecata.

Per quanto riguarda il costo: nessun problema, ma se qualcuno nel fare la propria offerta alla Chiesa (generalmente viene indicato genericamente "pro Duomo" qualsiasi offerta senza destinazione particolare, data per le varie attività della Parrocchia), volesse ricordarsi di indicare una parte della somma offerta anche per "Progetto amare", ci darebbe una bella testimonianza di apprezzamento ed una indicazione di sostegno, prima che un risanamento al misero bilancio della gestione del nostro periodico. Ad ogni modo a tutti coloro che lo leggono prima di tutti, ed a coloro che lo sostengono il nostro grazie più sincero e disinteressato.

Anche così sarà un modo per amare le cose vive e belle che esistono nella nostra Parrocchia.

DALLA PARROCCHIA

Radicata tradizione a Rivignano

SOLENNI MEMORIA DI SANT'ANTONIO

Siamo ormai prossimi a ripetere la radicata tradizione che vuole la Comunità Parrocchiale di Rivignano, fare solenne memoria di S. Antonio. Una occasione in più per ricordare la sua storia, ma soprattutto le sue scelte di fede. Quando la Chiesa lo enumera tra i "Sacerdoti e Dottori", vuole sottolineare il suo impegno di servizio per le comunità credenti e la sapienza che ha saputo esprimere perché innamorato della Parola di Dio.

Nel festeggiarlo noi rivolgiamo la nostra attenzione al passato. Ed è giusto. Il passato è fondamento, è radice. Ma il semplice ricordo può ispirare al più qualche momento di ammirazione. Sarebbe allora sterile. Ogni autentica celebrazione deve ispirare anche un impegno; deve essere significativa per il nostro tempo, quello che ci è stato consegnato. Il fare memoria è autentico solo quando conferma qualche convinzione che valga ad orientare meglio l'esistenza credente.

La santità è possibile

Antonio di Padova è una persona che è arrivata alla santità. Ci viene proposto come modello. Ma cos'è la santità? E' possibile oggi essere santi?

"L'uomo è stato creato per conoscere, amare, servire Dio in questa vita e goderlo nell'altra, in Paradiso". Parole semplici, parole sapienti che presentano un programma di vita, che definiscono la santità. Santità è conoscere, amare e servire Dio Santo è colui che pone veramente Dio a fondamento e ragione della propria vita.

Non è una possibilità solo di altri tempi. Certamente il santo non fa notizia. Sulle pagine dei giornali compaiono ben altre facce.

Forse anche nell'esperienza di ciascuno si fa strada la convinzione che la santità non è più possibile. In questo mondo, duro e crudele, si pensa l'importante è non lasciarsi sopraffare. E' possibile allora sentire dentro di sé vincere l'uomo prevaricatore. La conclusione è scontata: la strada che conduce alla santità ha un pedaggio troppo alto da pagare; rimane una scelta di chi voglia fare il martire o l'eroe.

S. Antonio viene a ricordarci che la santità è possibile, sempre. Quelli che conoscono la storia ci avvertono che i suoi tempi erano difficili, quanto i nostri. Come difficile è sempre stata la storia dell'uomo e della Chiesa. Una storia però che sempre ha potuto contare su persone che hanno vissuto con autenticità la loro fede. Una schiera senz'altro molto più nutrita di quella conservata dal ricordo degli uomini.

Di questo occorre essere convinti. Diversamente si offre il fianco alla



La statua di Sant'Antonio, sull'altare laterale di destra nel nostro Duomo: è il Santo protettore della nostra Parrocchia.

rassegnazione che conduce all'indifferenza; a quel lasciar perdere, lasciar andare che riduce al minimo il proprio impegno.

La santità è impegnativa

S. Antonio ci dice ancora che la santità è un fatto serio, un fatto impegnativo.

Quando l'ideale è grande; quando la posta in gioco è alta non può che essere così. Molto spesso la religiosità è soltanto attesa. Dio deve essere disponibile alle nostre necessità e possibilmente ragionare con la nostra testa. Anche S. Antonio diventa buono quando serve, quando occorre.

Se poi non otteniamo, facilmente accusiamo: "Dio non vede, Dio non capisce...S. Antonio non ascolta...".

Nella vita di S. Antonio ad un certo punto c'è stata una scoperta: è bello seguire il Vangelo, vivere da credenti. Si tratta di quella perla preziosa per la quale vale la pena di liberarsi di tutto il resto.

Perché? Perché Dio ci vuole bene. Nella vita, quando ci accorgiamo che qualcuno ci vuole bene, si entra in una relazione che cambia e da l'impronta all'esistenza.

Semplice, ma determinante. Quanti invece hanno ridotto la religione ad una sequenza di impegni e di proibizioni! Mentre è innanzitutto incontro ed esperienza.

Allora può accadere come nelle famiglie dove il dono reciproco viene spontaneo e nulla viene richiesto per

il bene che si offre.

S. Antonio viene a ricordarci che tutto questo è possibile per me, per te... Il cristiano è colui che si è accorto dell'unica cosa veramente importante: c'è Qualcuno che mi vuole bene. A questo punto i precetti diventano superflui, la fatica non conta, si apre lo spazio verso la novità. Si scopre che uno non è obbligato a ricambiare l'odio, ma può scegliere la libertà del perdono, la libertà di chi vince il male con il bene. E' l'esperienza della fede, è l'avviarsi alla santità che significa, ora lo comprendiamo meglio, stare con Dio; stare dalla parte di Dio; ragionare ed agire come Dio.

Ecco un messaggio che ci fa bene. La festa che celebreremo ci aiuti a superare quella prudente distanza che teniamo dal Santo che pur affermiamo di onorare. Non è sufficiente sentire S. Antonio vicino a noi. Occorre che non rimaniamo lontani da Lui. Occorre quindi che cerchiamo con pazienza ma anche con decisione, di tradurre la comune fede in una esistenza evangelica. Dal cielo non ci mancherà l'aiuto del nostro protettore."

Don Franco e Don Renato

PASTORALE DI COMUNIONE

seguito da pag. 2

ma bisogno di un po' di tempo per incontrare, conoscere e capire chi era appena arrivato. D'altronde Cristo ha inaugurato nella storia dell'umanità un modo assolutamente nuovo di comunicare la fede e portare la Parola di Dio: non più parole scese dall'alto, non più leggi scritte, ma l'incontro con una persona. E' Cristo che incontra gli uomini: è questa la nuova parola di Dio. Ed è Cristo che manda i suoi per le strade del mondo ad incontrare altri uomini: la buona novella passa di bocca in bocca da un uomo all'altro.

Oggi noi abbiamo non uno, ma tre uomini a portarci la buona novella: don Franco, don Renato e don Ottavio. Certo, li condividiamo con altri, ma cominciamo anche a sentirli nostri.

A me, perlomeno, è successo questo durante le celebrazioni del triduo pasquale: ho ringraziato Dio perché mi ha regalato una famiglia più grande a cui sentire di appartenere e ho ringraziato Dio perché ci ha mandato non un pastore solo, ma un gruppo di uomini che sono segno di comunione per le nostre comunità.

Lucina Vida



Ha compiuto 90 anni di età nello scorso 7 marzo: è Rosa Dri Turcato, che ha festeggiato la rotondità dell'avvenimento con 5 figli, 9 nipoti e 7 pronipoti spegnendo una candelina simbolica: in realtà dalla foto, e dal vederla in paese, nessuno ci crede ad un numero così importante. Buon lavoro Bisnonna Rosa ancora per tanti, tanti anni.

DALLA PARROCCHIA

I CHIERICHETTI DI RIVIGNANO ALLA XX^A EDIZIONE DELLA FESTA DIOCESANA DEI MINISTRANTI

“Siamo in 1062!”, con questa cifra don Davide Cicuttin ha salutato dal palco i ragazzi giunti da tutta la diocesi per la XX edizione di “chierichetti in festa”, l'ormai tradizionale iniziativa diocesana rivolta a bambini e ragazzi che svolgono nelle parrocchie il ruolo di “ministranti”.

Anche la nostra parrocchia di Rivignano era ben rappresentata: vi hanno partecipato 21 chierichetti e 11 giovani con il ruolo di animatori; a questa comitiva si sono aggregate le parrocchie di Torsa, parrocchia nativa di don Davide Cicuttin, organizzatore della festa, che ha partecipato con 3 chierichetti e 2 animatori, e di Pocenia che ha partecipato con 9 chierichetti e 1 animatore. A queste cifre sono da aggiungere alcuni genitori che hanno accompagnato i propri figli, in tutto, i “nostri” erano più di 50, alcuni giunti con mezzi propri e la gran parte con la corriera messa a disposizione dalle parrocchie.

La giornata dei nostri ragazzi ha avuto inizio con il ritrovo presso il sagrato del Duomo di Rivignano; da lì sono partiti alle 8:45 per il seminario di Castellerio di Pagnacco, dove aveva luogo la festa. Svolte le iscrizioni e indossate le magliette con il tema della festa, il nostro gruppo ha preso parte alla grandiosa processione che, partita dal seminario, è giunta alla chiesa parrocchiale di Pagnacco dove si è tenuta la messa celebrata dal nostro arcivescovo Pietro Brollo, il quale, ricordando che quel giorno si festeggiava la domenica del buon pastore, ha tenuto una breve omelia sull'argomento, ponendo domande alla giovane assemblea e sollecitando risposte, inoltre ha raccontato



Ecco il gruppo dei “ministranti” di Rivignano, con i loro preparatori “atletici”, i due Luca. È un gruppo importante, perché utilissimo nel servizio in Duomo e perché bello e numeroso; ma è un gruppo che ha bisogno di continua vitalità e crescita, per rimanere efficiente.

della sua esperienza di chierichetto e ammonito sull'importanza di tale ruolo “...perché ogni volta che aiutate i pastori della vostra comunità è come se aiutaste Gesù”.

Dopo la cerimonia e il pranzo al sacco, i nostri chierichetti, divisi in squadre, hanno partecipato, nel pomeriggio, al grande gioco organizzato dai seminaristi della nostra diocesi: una serie di prove di abilità e di percorsi rocamboleschi che hanno messo a dura prova i partecipanti ma che hanno anche costituito il momento più divertente della giornata. Solo quando la festa volgeva ormai al termine ha fatto la sua comparsa un improvviso ma breve acquazzone. Riparatisi all'interno del seminario, i

nostri ragazzi hanno potuto attendere con comodo il passaggio del temporale quindi, raggiunta la corriera che li attendeva, alle 16:40 hanno lasciato il seminario per tornare a casa.

La riuscita di questa iniziativa è dovuta all'impegno e alla disponibilità di molti: in primo luogo al sostegno che don Franco e don Renato hanno dato all'iniziativa, alla fiducia accordata dai genitori dei chierichetti e dai chierichetti stessi nell'aderire a questa proposta, inoltre ritengo doveroso un sentito ringraziamento ai ragazzi che hanno partecipato alla festa come animatori preparando per l'occasione anche un grande cartellone della parrocchia e ai genitori che hanno partecipato come accompa-

gnatori, la cui presenza si è rivelata molto preziosa.

Un ringraziamento particolare va al signor Claudio Campeotto per aver guidato gratuitamente la corriera che ha portato i nostri ragazzi alla festa e li ha riaccompagnati a casa al termine della manifestazione.

Un'ultima considerazione va a sottolineare l'aspetto interparrocchiale che ha avuto l'iniziativa, e questo suggerirebbe per la prossima edizione di darle un aspetto foraniale, e chissà che da ciò non si ricavi poi una formula adatta ad altre iniziative dello stesso spessore?

Luca B.

LA VITA CIVILE

DOMENICA IMPEGNATA E IMPEGNATIVA

Il 13 giugno 2004 quattro impegni religiosi e civili riempiono la nostra giornata

C'è un ingorgo di impegni domenica 13 giugno 2004: la grande Festa del “Corpus Domini”, la “nostra” festa di Sant'Antonio, per quanto riguarda il versante religioso e le Elezioni Europee e le nostre Elezioni Comunali a Rivignano, per quanto riguarda la vita civile. Vediamo subito l'aspetto religioso: nel calendario liturgico la solennità del “Corpus Domini”, che un tempo si celebrava di giovedì (ed era festa anche agli effetti lavorativi), ha la precedenza su ogni altra festa locale o comunque di Santi; per questo ricorderemo Sant'Antonio, nostro Patrono, nella domenica successiva, 20 giugno.

I tutte e due le feste la Messa della Comunità (alle ore 11.00) sarà resa più solenne dai canti del Coro e dalla processione accompagnata

dalla Banda musicale: è necessario che la Comunità sia presente in queste occasioni a testimoniare una fede radicata ricevuta dalla tradizione dei padri. Ma anche la nostra Comunità ha anche un impegno importante per questo week-end: ci sono le elezioni europee e ci sono le elezioni comunali: l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale di Rivignano. E se per ogni tipo di elezione è necessaria la presenza di ognuno presso l'urna per intervenire a dire la propria con l'espressione del voto senza delegare alcunché agli altri, come migliore espressione di democrazia e di partecipazione, tanto più in questo caso è necessario che la Comunità sia presente: per le elezioni dell'Europa, che ora comprende ben venticinque nazioni, perché possa continuare a

crescere equilibrata con sani principi, orientati all'amore cristiano ed alla pace così come tracciata nel Vangelo di Gesù; ma ancor più per le elezioni comunali, che sono cose di casa nostra, che ci toccano direttamente, dove le persone che andiamo a scegliere le conosciamo tutte personalmente.

Queste sono scelte importanti per il nostro vivere civile, per influire nelle decisioni che diventeranno operative per i prossimi cinque anni, per non lasciare passare questa immediata occasione, delegando a pochi volenterosi la possibilità di esercitare il diritto democratico non delegabile: qualunque sia la scelta, che sia una scelta ponderata, responsabile, secondo le proprie convinzioni. Non tutti alla conta dei voti

risulteranno dalla parte del vincitore: ma in questo momento è importante valutare attentamente le varie proposte fatte in questi giorni di campagna elettorale, valutare le persone ed il “programma” ed è assolutamente importante votare.

Dopo il voto sarà opportuno prendere atto del risultato del voto ricominciando (o cominciando) a collaborare con la nuova Amministrazione comunale in carica per continuare a far crescere anche la parte civile della nostra Comunità; lo faremo per il bene del nostro futuro, che è quello che tutti noi vogliamo.

A proposito: questa volta si vota da **sabato pomeriggio alle ore 15.00** e fino alle ore 22.00 e **domenica dalle ore 8.00** alle ore 22.00.

Valter

DALLA ZONA PASTORALE

18 APRILE 2004: POCENIA-ASSISI PELLEGRINAGGIO NAZIONALE DEI BAMBINI ORGANIZZATO DALL'UNITALSI

Quando mi è arrivata una lettera dell'Ufficio di pastorale catechistica della nostra Diocesi, in cui mi si segnalava la possibilità di partecipare ad Assisi ad una marcia per la pace pensata per i bambini delle classi elementari e medie ed organizzata dall'U.N.I.T.A.L.S.I., non ho avuto dubbi: ci sarei andata!

Il tema proposto per l'incontro era "Ricare un mondo di pace" per sottolineare il bene ed il bello del mondo in ogni sua componente e la necessità di affidarci a Dio per costruire insieme un progetto di pace.

L'organizzazione poi dell'U.N.I.T.A.L.S.I. non lasciava spazio a dubbi sulla validità dell'iniziativa. Mi sono quindi data subito da fare per vedere di coinvolgere le amiche catechiste, i bambini, i genitori. Detto, fatto.

Da Pocenìa siamo partiti in 23. Della nostra Diocesi hanno partecipato in tutto 110 persone.

Con grande meraviglia ho notato lo scarso rilievo dato ad una così bella e coinvolgente esperienza in quanto mie conoscenti, catechiste e non, di altri grossi centri friulani non avevano avuto notizia di questo avvenimento. Penso che come a me e al nostro parroco anche nelle altre parrocchie sia arrivata la comunicazione.

Senza voler fare i conti in casa d'altri, posso dire che molti hanno perso l'opportunità per un'esperienza che non trova aggettivi per descriverne i sentimenti provati, che vanno dalla commozione per il colpo d'occhio che offrivano le piazze e la strada percorsa da bambini ed adulti che, con grandi copricapi colorati, simboleggiavano i vari elementi



Il gruppo dei pellegrini di Pocenìa ad Assisi con l'Unitalsi.

della creazione, alla gioia di esserci e di vederci in tanti a desiderare un mondo in pace, alla tenerezza nel vedere fianco a fianco bambini sani ed ammalati.

Siamo stati particolarmente col-

piti dalla presenza di tanti ammalati accompagnati però con serenità e naturalezza. In tutta la giornata, dico il vero, faticosa senza dubbio, non c'era posto per capricci, piagnistei, voci alterate e sbuffamenti vari, per-

ché insieme ci siamo liberati dalle nostre negatività lasciando spazio al bene e alla speranza che possiamo davvero ricreare un mondo migliore contagiando gli altri.

Questo è ciò che mi auguro possano fare tutte le persone che erano ad Assisi il 18 aprile 2004.

Maddalena

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI NELLE PARROCCHIE IN ORARIO ESTIVO

MESSE FESTIVE

Duomo di Rivignano - ore 8.00 - ore 11.00 - ore 19.00
Chiese di Driolassa, Campomolle e Pocenìa ore 9.30
Chiesa di Teor e Torsa ore 11.00

MESSE PREFESTIVE

Duomo di Rivignano e Chiesa di Pocenìa - ore 19.00

MESSE FERIALI ore 19.00

Rivignano: lunedì, mercoledì e venerdì
Pocenìa e Torsa: martedì

Teor: lunedì e giovedì Driolassa: Mercoledì
Campomolle: Venerdì

Nei giorni in cui non c'è la Messa, alla stessa ora (19.00) c'è in ogni Parrocchia la celebrazione liturgica della Parola

PENSIERI DI PACE DEI BAMBINI CHE HANNO PARTECIPATO AL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Caro don Renato e don Franco, io qualche settimana fa ho partecipato alla marcia della PACE ad Assisi. In questa occasione ho conosciuto Mattia, Arianna, Alessio e Gianpaolo che sono dei bravissimi animatori. Ho ascoltato la storia di S. Francesco e ho visto la sua tomba e il letto di S. Francesco. Tobia (cl. I el.)

Assisi mi è piaciuta, la cosa che mi è rimasta più impressa è la marcia della PACE. Penso che le settemila persone provenienti da tutta Italia riescano a far cambiare idea sulla guerra ai capi di governo. La guerra causa solo distruzione e dopo una guerra molte persone restano morte, orfane e mutilate. Il mondo deve vivere in pace senza neanche sentir parlare della guerra. Stefano (V el.)

Del pellegrinaggio ad Assisi, mi è piaciuto tutto, lo stare insieme, essere felici con gli adulti, la consapevolezza di partecipare a qualche cosa di bello che rimarrà nel mio cuore. Ma la cosa che veramente mi ha emozionata e coinvolta è stata la visita al sepolcro di S. Francesco, essere così vicina al corpo del santo che ha tanto patito per la sua fede in Dio mi ha fatto sentire in pace con tutti. Credo che tutti i partecipanti si siano sentiti parte di un progetto che ci vede tutti importanti, unici e parte della comunità cristiana.



Non solo impegno e preghiera, per i nostri chierichetti a Castellerio, ma anche giochi e divertimento in una giornata "diversa".

VITA PARROCCHIALE

A PROPOSITO DI BENEDIZIONE DELLE CASE

LA BENEDIZIONE NELLE FAMIGLIE

Una volta esisteva la "benedizione delle case": si benedicevano perfino le camere e le stalle, nel pellegrinaggio del Parroco da una casa all'altra; più di recente si usava meglio un altro termine, la "benedizione delle famiglie". Attualmente i Parroci non riescono più a "fare il giro" di tutte le case ogni anno perché operano in sei Parrocchie e solo a Rivignano le famiglie sono oltre mille: neanche facendo quattro famiglie al giorno per tutto l'anno (sabati compresi) riuscirebbero a visitare tutte le famiglie di Rivignano, senza contare che spesso non si trovano più le persone a casa, perché le famiglie hanno meno persone (a volte una sola, o due) e normalmente sono fuori per motivo di lavoro. E con sei Parrocchie il lavoro, eseguito in modo "tradizionale", diventa praticamente impossibile ed un'inutile corsa contro il tempo, non potendosi fermare a dialogare un momento in famiglia con le persone per capirne i problemi e le difficoltà, per spendere

una parola buona ove necessaria, per rallegrarsi per una bella novità, ecc.

Questo è un problema; ma i Parroci non vogliono arrendersi alla possibilità di avere un dialogo con le singole famiglie, all'interno della famiglia stessa, nell'intimità della famiglia, dove meglio si può capire il perché di un momento di difficoltà o di disperazione, dove si può meglio

condividere la gioia di una ricorrenza particolare. Per questo a richiesta vengono volentieri nelle vostre case per una preghiera ed una benedizione.

Quando?

Si può contattare i Parroci telefonicamente (o lasciare eventualmente un messaggio telefonico in segreteria) ai numeri 0432779007 (Canoni-

ca di Pocenina, ove sono residenti) o 0432775123 (Canonica di Rivignano; sarete richiamati e concorderete insieme l'orario, tenendo presente che la preferenza nella disponibilità dei Parroci sarà preferibilmente nei pomeriggi in cui viene celebrata la Santa Messa feriale in Parrocchia: a Rivignano nei pomeriggi di lunedì, mercoledì, e venerdì; si eviterà così di far correre i Parroci in lungo e in largo per le varie Parrocchie per una singola benedizione di famiglia.

È un'occasione, un'opportunità, forse l'unica possibile nella situazione in cui ci troviamo, per quanto riguarda impegni e priorità dei Parroci, ma i Parroci ci tengono a venire nelle famiglie, in modo particolare quando si accende un nuovo focolare, quando nasce una nuova vita (a proposito, vi ricordate di far suonare le campane quando nasce un bambino in Parrocchia?), quando una vita si sta spegnendo, quando c'è una festa o una ricorrenza particolare in casa...

BENEDIZIONE NELLE FAMIGLIE

Essendo impossibile per i Parroci programmare capillarmente la Benedizione nelle Famiglie, si pregano le persone e famiglie interessate a

CONTATTARE I PARROCI

che sono disponibili a passare nelle Famiglie, previo appuntamento, con preferenza nei pomeriggi dei giorni in cui c'è la celebrazione della Messa serale in Paese (Rivignano: lunedì, mercoledì e venerdì; Pocenina e Torsa: martedì; Teor: lunedì e giovedì; Driolassa: mercoledì; Campomolle: venerdì) (recapito telefonico: 0432.779007 o 0432/775123, muniti di segreteria telefonica: sarete richiamati!)

ANNIVERSARI DI MATRIMONI

FESTA DELLE FAMIGLIE

Nella domenica dopo Natale, c'è la festa della famiglia. Inserendoci in questa solennità, lo scorso dicembre abbiamo provato a festeggiare "la Famiglia" invitando tutte le coppie che si amano a partecipare alla Messa della Comunità ed a rinnovare in tale celebrazione la loro promessa di matrimonio. In quell'occasione una decina di coppie hanno festeggiato "le nozze di perla", il trentesimo del loro matrimonio.

Quest'anno vorremo fare di meglio: vorremmo invitare tutte le coppie che festeggiano un lustro (nozze di legno, di stagno, di cristallo, di porcellana, d'argento, ecc.) ad organizzarsi per ricordare un impegno importante della propria vita e festeggiare, come si festeggia sempre nelle occasioni importanti.

Vorremmo anche che la festa della famiglia diventasse una nuova tradizione in Rivignano, come già esiste in altri paesi anche nella nostra zona.

E allora: chi quest'anno ha un lustro di matrimonio, cominci a pensarci per tempo, a passar la voce per tempo, torneremo a parlarne nel prossimo numero di Progetto Amare, cercando di raccogliere le vostre adesioni, in modo da presentare l'iniziativa degnamente nel numero

di preparazione al Natale. Chi era in chiesa lo scorso 28 dicembre (2003) alla Messa della Comunità alle ore 11,00 avrà notato qualcosa di diverso, organizzato non nel modo ottimale, tanto che il Parroco in un suo commento ha detto che le risposte al rinnovo delle promesse matrimoniali sono state poco convinte: forse perché dopo trent'anni di matrimo-

nio la "passione" era un po' più sbiadita; ma se ci sono anche quelli più freschi di matrimonio è possibile che si ottenga una risposta più decisa e coerente.

Al di là delle battute: la festa della famiglia e del rinnovo delle promesse matrimoniali dovrà servire a ribadire la sacralità dell'amore coniugale a qualsiasi età ed in qual-

siasi condizione (una volta si diceva: ... nel bene e nel male...), dovrà servire a rinfrescare la memoria a chi avesse un po' dimenticato quelle promesse. Sarà un modo per ricordare il giorno del proprio matrimonio, per rivedere gli anni passati in coppia, come famiglia, per fare il punto della situazione e per riprogrammare gli anni futuri della vita coniugale.



Attenzione! Vogliamo festeggiare a dicembre (nella domenica dopo Natale) tutti i lustri di matrimonio e tutte le coppie che fanno famiglia; nella foto le coppie che si sono trovate in Chiesa il 28 dicembre scorso.

SPIRITUALITÀ

LA PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO

Maria Santissima, la Madre che ci dona suo figlio Gesù Salvatore

Maria Santissima ha avuto un ruolo fondamentale nel piano salvifico di Dio. Ella per questo è stata preservata da ogni macchia di peccato e colmata di grazie singolari affinché divenisse Madre del Verbo incarnato e di conseguenza corredentrica del mondo. Certamente la grazia ha trovato terreno fertile nel cuore umile e puro della Vergine Santa, cosicché il progetto di Dio nei Suoi confronti si adempisse in pienezza e perfezione.

Il ruolo di Maria Santissima di corredentrica dell'umanità non è terminato con la sua Assunzione al cielo, Gesù l'ha affidata come Madre a tutta l'umanità affinché educasse spiritualmente alla fede e alla carità ogni singolo membro della Chiesa.

La Madonna quindi, per i credenti non è solo un modello di perfezione cristiana da imitare, ma è una Madre premurosa che ci accompagna e guida, ogni giorno della nostra vita, sulla via che conduce a Cristo.

Affidandosi con fiducia alle sue amorevoli cure è possibile superare le difficoltà della vita. Lei è presente e attenta in ogni nostro passo e ci trasforma la strada da percorrere da stretta ed impervia, ad agevole e sicura.

Il Capo del corpo mistico della Chiesa, Gesù Cristo, è stato generato nel grembo di Maria per opera dello Spirito Santo e così avviene anche per tutte le membra del corpo mistico (anche per noi). Maria e lo Spirito Santo plasmano a immagine di Cristo tutti i cristiani che si aprono e cooperano all'azione della Grazia.

Lei è l'unica capace di educarci a conoscere e amare Cristo, perché non solo è stata discepolo di Cristo e lo ha seguito fedelmente in tutti i momenti della sua vita terrena, anche più tremendi, ma soprattutto perché nessuno meglio di una madre conosce e ama il proprio Figlio.

Dio ha stabilito che Gesù, fonte della grazia salvifica, entrasse nella storia dell'umanità per redimerla passando per il "FIAT" di Maria, Lei è il mezzo attraverso il quale è possibile incontrare Cristo vivo anche oggi: Lei ci porta a Suo Figlio.

Maria veglia e si prodiga per tutti i suoi figli ancora pellegrinanti sulla terra, anche per quelli lontani dal bene e dalla verità, perché l'amore supera il peccato; la decisione però di accettare il Suo amore dipende dalla libera volontà di ciascuno di noi. I figli che accettano Maria come madre e che ascoltano i suoi consigli impegnandosi a imitare le Sue virtù e a seguirla, certamente ottengono risultati considerevoli nella propria vita spirituale personale e materiale,



Una bella statua lignea della Madonna con il Bambino e la corona del rosario, che si trova nella nostra sacrestia del Duomo.

in prospettiva della salvezza eterna.

Chi docilmente si lascia guidare e amare da Maria, aprendo così il proprio cuore alla Grazia, avanza con facilità nel cammino di perfezione al

quale ciascun cristiano è chiamato. Perseverando in questo cammino di fedeltà a Cristo i figli umili e devoti della Vergine Santa divengono sempre più una testimonianza vivente

dell'amore e della presenza di un Dio vivo e risorto.

Ma come possiamo divenire figli umili e devoti che accettano Maria e la sua maternità spirituale nei nostri confronti? La risposta è: recitando spesso il S. ROSARIO e affidando tutta la nostra vita a Lei.

Attraverso la recita del S. Rosario noi entriamo in comunione con Maria Santissima e con Maria, per Maria e in Maria contempliamo Cristo meditando i misteri della Sua vita, morte e risurrezione.

Chi recita quotidianamente e assiduamente il S. Rosario non potrà mai vacillare nella fede proprio perché così facendo entra nel vivo del progetto di redenzione operato da Gesù Cristo per l'umanità. Ogni decina recitata con cuore aperto permette a chi la recita di entrare in comunione con il Cuore Immacolato di Maria e di attingere da esso l'umiltà, l'amore e la fedeltà propri di una madre che ha servito il proprio Figlio, nostro Dio, anche quando umanamente tutto poteva sembrare perduto.

Il Santo Rosario, nella sua semplicità, è una preghiera per tutte le età e culture, persino un bambino può recitarla e la sua forza in ambito spirituale è davvero grande.

Molti Santi della storia del cristianesimo, comprendendone l'importanza al fine della santificazione delle anime, hanno invitato insistentemente i fedeli alla sua recita.

Anche nelle apparizioni mariane più famose del secolo scorso (ad es. Fatima e Lourdes), la Madonna ha invitato con una certa insistenza materna i credenti alla recita del S. Rosario, legando a questa pia pratica la conversione dei peccatori e la sal-

segue a pag. 8



Ecco il lungo corteo (qui ovviamente vediamo la parte che ci interessa direttamente) dei "ministranti" che si recano alla celebrazione della Messa.

LA PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO

seguito da pag. 7

vezza eterna delle anime.

I desideri della carne sono contrari a quelli dello spirito, pertanto aprire il cuore alla preghiera per l'uomo è inizialmente una fatica e un impegno. Ma perseverando nella preghiera il nostro cuore, sempre più purificato dalla grazia, ne percepisce appieno l'importanza e la preghiera diviene così necessità e gioia. Come qualsiasi altra pratica anche non spirituale, la preghiera necessita di essere esercitata a lungo con impegno per giungere alla perfezione e per essere finalizzata al dono d'amore di se stessi a Dio.

Gesù ci ha detto che il primo e più grande dei comandamenti è amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutte le forze.

L'uomo trova il tempo per quello che ama, per Dio non ha mai tempo. San Francesco davanti al crocifisso ripeteva piangendo: «L'Amore non è amato!».

Chi non prega e non si sforza di dare lode e gloria a Dio, in pratica non lo ama; la preghiera è l'unico mezzo attraverso il quale possiamo incontrarlo, ringraziarlo, lodarlo ed adorarlo.

La buona volontà di chi si impegna in un cammino di preghiera viene sempre ricompensata. Dio che si rivela a chi lo cerca, dona a coloro i quali desiderano incontrarlo ed amarlo il suo Amore: lo Spirito Santo. Questo è il bene più prezioso, quello che permette alla creatura di "volare in alto verso il Paradiso", pregustando nel proprio cuore la

gioia di essere infinitamente amati dal Creatore.

Attingendo quotidianamente all'Amore di Dio attraverso la preghiera sarà possibile poi donarlo al prossimo, amandolo così di un amore soprannaturale (vedi ad es. Madre Teresa di Calcutta).

Una volta incontrato Gesù e il Suo Amore, attraverso la preghiera di orazione e di contemplazione tutta la nostra vita può divenire un'offerta di preghiera a Dio. Tutta la nostra quotidianità: l'apostolato, l'amore verso il prossimo, la sofferenza morale e spirituale, la fatica del vivere e tutto quanto viviamo, si possono trasformare in un'offerta d'amore a Dio. La grandezza di un'anima, come è stato rivelato da Dio ad alcuni Santi mistici della chiesa cattolica (es. Santa Faustina Kowalska), Dio stesso la misura dall'amore a Lui dimostrato.

INNO ALLA CARITÀ (1 COR 13,1-13) «Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli Angeli, ma

non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia.

Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà... Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!..»

La carità di cui parla S. Paolo è dono dello Spirito Santo ed è Dio. Per operare la carità nella forma soprannaturale di cui parla S. Paolo è necessario essere in Comunione con Dio, il nostro cuore deve essere ricolmo della presenza della Santissima Trinità. I gesti di mera filantropia operati da chi non ha ancora conosciuto Gesù Cristo e il suo amore certamente sono gesti importanti, umanamente parlando, se fatti con rette intenzioni, ma è auspicabile che siano l'inizio di un cammino spirituale verso l'apertura del cuore alla grazia di Dio e quindi all'amore perfetto.

Roberta

LE OFFERTE GRAZIE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ

LE OFFERTE PRO DUOMO

M.S. 60,00; In occ. Battesimo di Alessandro Cosmi, la famiglia 100,00; P.V. 50,00; In occ. Battesimo di Giada Meret 30,00; N.N. 40,00; N.N. 50,00; Del Negro Ester 20,00; In mem. di Fabello Giovanni nel 7^o anniv. della morte, la famiglia 150,00; N.N. 50,00; N.N. 100,00; in mem. Collavini Cesare,

la famiglia 250,00; in mem. Angelo Nardini, N.N. 200,00; in mem. Bepino Bertussi, la famiglia 200,00; in mem. Antonio Fabris, moglie e figli 150,00; in mem. Giacomo Cosmi, Fanny e Francesco 50,00; in mem. Giacomo Cosmi, la fam. Cosmi Franco 100,00; Tonelli Pasqua 50,00; Bettin Guglielmo 50,00; Gosparini Olivia 50,00; in occ.fun. Mainardis

Giovanni 269,00; N.N. 50,00; fam. Bertussi Lorenzo 100,00; N.N. 10,00; Pighin Attilio 30,00; in mem. di Giuditta Fantin ved. Morson, i familiari 100,00; Zignin Giuseppe 10,00; Zignin Graziano 5,00; in occ.fun. Fabris Antonio 348,00; Talmassons Elisabetta 50,00; Bambini Prima Comunione 720,00; N.N. 4 piattini per la distribuzione della Comunione; N.N. due vesti tarcesiane per chierichetti; N.N. due casule bianche; N.N. due casule ed una dalmatica verdi; N.N. un piviale rosso; in mem. di Comuzzi Sereno, la moglie 50,00; in mem. di Mauro Ferdinando, N.N. 150,00; in occ. funerale di Comuzzi Sereno 117,00; in mem. di Toppan Giocondo, la moglie 35,00; Odorico Walter 10,00.

PER "PROGETTO AMARE"

Zoccolan Enrica ved. Pilutti 50,00; Tonelli Pasqua 50,00; Meret John 27,00; Dri Rosa 20,00; in mem. di Comisso Galdino 40,00; Meredo Adolfo 25,00; Zignin Maria 15,00; Zignin Giuseppe 5,00; Zignin Graziano 5,00; N.N. 20,00; Marra Antonio 20,00; N.N. 10,00.

PRO RICREATORIO

In occ. fun. Mauro Ferdinando 212,50; in occ. fun. Pestrin Bruna ved. Paron 188,00; in occ. fun. Collavini Cesare 114,50; Velo Club Rivignano 30,00; in occ. fun. Bertussi Giuseppe 444,50; in occ. fun. Cosmi Giacomo 113,00; in occ. fun. Trevisani Benito 10,00.



Un'altra immagine più ampia del corteo dei numerosissimi chierichetti intervenuti da tutta la Diocesi nella grande Festa dei Ministranti, con un arrivederci alla prossima edizione.

ANCHE NELLE VACANZE IMPEGNI PER TUTTE LE PARROCCHIE

• **CORPUS DOMINI - Giovedì 10 Giugno 2004**, alle ore 20.30, sono previste: a **Driolassa** la S. Messa e la Processione Eucaristica ed a **Teor** la S. Messa con Processione Eucaristica verso Campomolle; **Domenica 13 Giugno 2004**: alle ore 09.30 Messa Solenne a **Pocenia**; alle ore 11.00 Messa Solenne a **Torsa**; alle ore 11.00 a **Rivignano** Messa Solenne e Processione Eucaristica in piazza (si raccomanda la presenza dei bambini della Prima Comunione con le loro vestine bianche);

• **CUORE DI GESÙ** - Venerdì 18 Giugno 2004, alle ore 19.00, si celebra la Messa della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù;

• **S. ANTONIO** - **Domenica 20 Giugno 2004** (il giorno 13 Giugno quest'anno cade la Solennità del Corpus Domini), alle ore 11.00, verrà celebrata la Messa Solenne di Sant'Antonio da Padova, Patrono della Parrocchia di **Rivignano**, e seguirà in piazza la Processione con la statua del Santo (si raccomanda la presenza dei bambini della Prima Comunione con le loro vestine bianche);

• **SS. PIETRO E PAOLO** - Il giorno Martedì 29 Giugno 2004, nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 19.00 verrà celebrata la Messa nelle Chiese di **Pocenia** e di **Torsa** e presso il Duomo di **Rivignano**; A **Pocenia** per **Domenica 27 Giugno 2004** è prevista la festa di San Pietro, nonché la successiva cena con le famiglie; **Sabato 19 Giugno 2004**, alle ore 19.00, è prevista a **Roveredo** la festa di San Pietro.

• **SS. ERMACORA E FORTUNATO** - Il giorno **Lunedì 12 Luglio**



Un'immagine di processione per le vie del Paese con la statua di Sant'Antonio di qualche anno fa.

2004, nella Solennità dei Santi Protomartiri aquileiesi Ermacora, primo vescovo di Aquileia, e Fortunato, primo diacono di Aquileia, Patroni

alle ore 10.30; **alla sera** quest'anno si celebrerà una unica Messa a **livello foraniale**, con inizio alle ore 20.30 presso la Chiesa di **Roveredo**

ZONA PASTORALE RIVIGNANO TEOR DRIOLASSA CAMPOMOLLE POCENIA TORSO

ORARI E RECAPITI

DEGLI UFFICI PARROCCHIALI

Rivignano: lunedì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Pocenia: martedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Teor: venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Per casi particolari, previo appuntamento da richiedersi in occasione della celebrazione delle Sante Messe (prima o dopo Messa) o per telefono contattando i numeri 0432.779007

o 0432/775123, dotati di segreteria telefonica

(in caso di messaggio in segreteria, si prega di lasciare

un recapito telefonico ed un orario per essere richiamati)

dell'Arcidiocesi di Udine, **al mattino** è previsto il Solenne Pontificale dell'Archivescovo **nella Chiesa Metropolitana di Udine** con inizio

di Varmo, dedicata ai Patroni, in concomitanza con il Perdon paesano (le Messe feriali previste in tale giorno a Rivignano ed a Teor sono

soppresse);

• **CARMINE** - **Domenica 18 Luglio 2004 a Driolassa**, in occasione della Festa della Beata Vergine del Carmine, verrà celebrata la S. Messa alle ore 11.00 ed alle ore 18.00 si terrà la Processione.

• **S. ANNA** - In occasione della memoria di S. Anna, **Domenica 01 Agosto 2004 a Campomolle** la S. Messa viene celebrata **IN CIMITE-RO**;

• **TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE** - Venerdì **06 Agosto 2004**, alle ore 19.00, a **Rivignano** si celebra la Messa della Solennità della Trasfigurazione del Signore;

• **S. LORENZO** - Il giorno Martedì **10 Agosto 2004**, nella Festa di San Lorenzo, Titolare del Duomo e della Parrocchia di **Rivignano**, si celebrerà la Messa Solenne del Santo alle ore 19.00;

• **ASSUNZIONE** - Il giorno **Domenica 15 Agosto 2004**, nella Solennità della Assunzione della Beata Vergine Maria, è prevista la celebrazione della Messa **in tutte le Parrocchie** secondo i consueti orari ordinari (a **Rivignano**, Messa Solenne in Duomo alle ore 11.00); anche a **Torsa** è prevista alle ore 11.00 la Santa Messa solenne per la festa di S. Maria Assunta.

• **MESSA AL SANTUARIO DI TITIANO** - Il giorno **15 Agosto 2004**, in occasione della Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria, la S. Messa parrocchiale di **Teor** viene celebrata presso il Santuario della B.V. della Neve a **Titiano**, per rinnovare un antico voto fatto dalla Comunità in seguito ad una epidemia di peste, intorno agli anni 1495-97;

• **S. ROCCO** - In occasione della memoria di S. Rocco, **Lunedì 16 Agosto 2004 a Campomolle** si celebra la S. Messa alle ore 11.00, mentre la Processione è prevista alle ore 19.00; anche a **Torsa** alle ore 11.00, si celebrerà la festa di S. Rocco, con successiva benedizione degli autoveicoli.

• **NATIVITÀ DELLA VERGINE** - **Domenica 05 Settembre 2004 a Pocenia** è prevista la festa della Natività della Beata Vergine Maria **nella Chiesa di Rivalta**, nonché il successivo pranzo comunitario.

• **PERDON** - In occasione della festa della Natività della Beata Vergine Maria, **Domenica 12 Settembre 2004 a Teor** sono previste la S. Messa e la Processione con inizio alle ore 16.00 (in tale giorno le celebrazioni del mattino a Teor sono soppresse).



Il paese di Rivignano, visto dall'alto in un'immagine di qualche anno fa: la processione per le vie del Paese ha lo scopo di affidare il Paese all'intercessione del Santo, implorandone la protezione e la benedizione sull'intera Parrocchia, della quale è stato proclamato "Patrono".

ANCHE NELLE VACANZE IMPEGNI PER TUTTE LE PARROCCHIE

seguito da pag. 9

• **FESTA DEL VOLONTARIATO VINCENZIANO** - Durante l'ultimo fine settimana di Settembre, nell'imminenza della Festa di San Vincenzo de Paoli che cade il Lunedì 27, **Domenica 26 Settembre 2004**, in occasione della Messa Grande delle ore 11.00 è prevista la tradizionale Festa del Volontariato Vincenziano (la questua delle S. Messe di quel fine settimana verrà interamente devoluta pro Missioni), con l'annesso Banco di Beneficenza pro Missioni, come ogni anno aperto dalle Volontarie presso la Sagrestia di Via Dante **Sabato 25 Settembre 2004 dopo la Messa prefestiva delle ore 19.00 e durante tutta la giornata di Domenica 26 Settembre 2004**: non si perda anche questa occasione per manifestare la propria gratitudine e per avvicinarsi a chi presta la propria opera in favore del prossimo, nonché per aiutare concretamente i fratelli più in difficoltà;

• **MESSA IN CIMITERO** - E'

Preghiamo con Sant'Antonio

Preghiera di Sant'Antonio a Gesù

Cristo Gesù, Signore misericordioso: vieni e rimani con noi; perdona i nostri peccati; donaci la pace; allontana dai cuori ogni dubbio e timore; rinvigorisci in noi la fede nella tua Passione e nella tua Risurrezione, così che per la tua grazia meritiamo la vita eterna. Amen
O Gesù, figlio di David, abbi pietà di noi! O sorgente di compassione e di perdono scaturita dalla benedetta Vergine Maria, detergi l'immondezza dei nostri peccati; non volerci privare dell'eredità celeste. Amen

Preghiera di S. Antonio alla Madonna

Regina nostra, inclita Madre di Dio, ti preghiamo: fa che i nostri cuori siano ricolmi della grazia divina e rispondano di sapienza celeste. Rendili forti con la tua forza e ricchi di virtù. Su noi effondi il dono della misericordia, perché otteniamo il perdono dei nostri peccati. Aiutaci a vivere così da meritare la gloria e la beatitudine del cielo. Questo ci conceda Gesù Cristo tuo Figlio che ti ha esaltata al di sopra degli Angeli, ti ha incoronata Regina e ti ha fatto assidere in eterno su fulgido trono. A Lui onore e gloria nei secoli. Amen

cominciata dall'inizio del mese di maggio, e si andrà avanti fino a Venerdì 01 Ottobre 2004 compreso, la celebrazione della Messa feriale serale del Venerdì a **Rivignano nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Cimitero**, in suffragio di tutti i nostri Fedeli Defunti;

• **DOMENICA INSIEME** - Le attività del gruppo "Domenica Insieme" a **Rivignano** si concluderanno per la pausa estiva la Domenica del Corpus Domini, 13 Giugno 2004,

con il ritrovo alle ore 09.30, i giochi, le animazioni e le preghiere in Ricreatorio, e con la partecipazione in duomo alle ore 11.00 alla Messa Solenne ed alla Processione (i Chierichetti sono caldamente invitati a presentarsi in Sacrestia alle ore 10.45) ed infine con il pranzo e la festa conclusiva per ragazzi e genitori in ricreatorio; le attività riprenderanno come di consueto verso la fine del prossimo mese di Settembre;

• **CHIERICHETTI** - Gli incontri

di approfondimento e di amicizia dei Chierichetti che l'anno scorso si tenevano d'estate ogni Sabato pomeriggio ed ogni Domenica mattina riprenderanno alla fine di Giugno 2004 e si concluderanno alla fine di Settembre 2004, secondo informazioni che verranno pubblicate nelle Bacheche in fondo al Duomo o sul sito della Parrocchia; rimane valido il calendario delle Prove dei Chierichetti visibile presso le Bacheche o sul sito della Parrocchia; i nuovi Chierichetti non esitano a servire lo stesso la Messa od a fissare appuntamento con i responsabili per essere così introdotti al necessario servizio; per qualsiasi necessità **chierichetti.rivig@libero.it**;

• **SITO INTERNET** - Per quanti sono o saranno dotati di un collegamento ad internet, l'indirizzo internet dell'oramai non più molto nuovo sito web della Parrocchia di Rivignano, in continuo aggiornamento, è **http://digilander.libero.it/parrocchia_rivignano**: un'occasione per servirsi delle nuove tecnologie come strumento di evangelizzazione.

IMPORTANTE!

È necessario tener aggiornati i dati degli indirizzi per la spedizione del bollettino parrocchiale a tutti coloro che lo desiderano, sia appartenenti alla Zona Pastorale, sia a coloro che sono fuori zona (emigrati ed emigranti). Per questo chi ha notizia di "Progetto Amare" e lo volesse ricevere a casa, la Famiglia a cui arriva con l'indirizzo errato o in più copie,...

Chi cambia indirizzo... Chi cambia intestatario...

Chi desidera ricevere... Chi non desidera più ricevere...

PROGETTO AMARE

è pregato di comunicarlo anche telefonicamente (0432 779007 o 0432 775123) o per e-mail (rivignano.parrocchia@libero.it) o per posta (via Udine, 5 - 33050 Rivignano)

Grazie!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Cosmi Alessandro di Valentino e Zanutta Luisa; Meret Giada di Moreno e Faggiani Emanuela; Zatti Fabio di Marco e Bianconi Elena; Specogna Giulia di Massimiliano e di Bottos Michela; Tonizzo Matteo di Massimo e di Odorico Elisa.

MATRIMONI

fuori parrocchia:
Tonizzo Roberto e Toniutto Giulia
Moni Bidin Flavio e Biasutti Elena

DEFUNTI

Pestrin Bruna ved. Paron di anni 77
Mauro Ferdinando di anni 78

Collavini Cesare di anni 68

Bertussi Giuseppe di anni 64

Cosmi Giacomo di anni 76

Trevisani Benito di anni 76

Fabris Antonio di anni 91

Viola Evelina ved. Zoratto

Giau Francesco di anni 70

Una preghiera e un ricordo per...

...i
nostri
defunti



Bertussi Giuseppe
(Beppino)
di anni 64



Collavini Cesare
di anni 68



Comuzzi Sereno
di anni 76



Cosmi Giacomo
(Nino)
di anni 76



Fabris Antonio
di anni 91



Giau Francesco
di anni 70



Mauro Ferdinando
di anni 78



Pestrin Bruna
di anni 77



Viola Evelina
ved. Zoratto
di anni 88